
SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA DI LUNEDI' 14 DICEMBRE 2009

PRESIDENZA DEL SINDACO DOMENICO SAVIO CECCAROLI

INDICE

In merito all'aggressione di cui è stato vittima il Presidente del Consiglio on. Silvio Berlusconi p. 3

Costituzione da parte di S.I.S. S.p.A. di una newco ed attuazione del punto 11.3 dell'accordo quadro relativo

alla fusione di Megas e Aspes Multi-servizi p. 4

Approvazione variante parziale ai sensi della L.R. n. 34/92 alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale comunale adeguato al Ppar p. 18

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

La seduta inizia alle 21,10

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Ceccaroli Domenico Savio — <i>Sindaco</i>	presente
Paganelli Donatella	presente
Annibali Mauro	presente
Giulioni Christian	presente
Marini Miranda	presente
Del Bianco Vittorio	presente
Andruccioli Renis	presente
Paolucci Luca	presente
Sanchini Mauro	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Panero Enrico Teresio	presente
Montanari Stefano	presente
Sanchini Giuliano	presente
Pittalis Bastianino Marco	presente

Accertato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta, ne assume la presidenza e nomina scrutatori i consiglieri Marini, Paolucci e Pittalis.

Sono altresì presenti gli assessori Giulio Serafini e Daniele Moroni, non facenti parte del Consiglio comunale.

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

In merito all'aggressione di cui è stato vittima il Presidente del Consiglio on. Silvio Berlusconi

SINDACO. Visto anche i fatti di ieri sera, in quanto istituzione credo che sia doveroso richiamare quello che è successo e che sta succedendo nel nostro paese in generale, rispetto al clima che c'è, un po' surriscaldato, ed esprimere la solidarietà, intanto, al nostro presidente del Consiglio, perché credo che, a prescindere da chi l'ha votato o meno, è il presidente del Consiglio di tutti. Una battaglia politica, una lotta politica, secondo il mio punto di vista non deve vedere nemici ma solo avversari di opinioni, quindi di modo di vedere. Non si può arrivare a questi estremi. E' stato sicuramente il gesto di uno sconsiderato. Era già avvenuta un paio di anni fa una cosa simile.

Purtroppo sto notando che anche oggi, nonostante quello che è successo ieri, i dibattiti televisivi, le trasmissioni, non vanno rallentando, non prendono coscienza di una situazione che sta degenerando, anzi si alimenta ancora di più, in modo sconsiderato, quello che può e che deve essere qualcosa di diverso da quello che si sta vivendo. Quindi credo che sia opportuno, come istituzione, come Consiglio comunale, non dico deliberare ma prendere atto che non

debba passare sottotono un aspetto della vita civile e democratica del nostro paese, che non deve essere sottovalutato e soprattutto ci deve essere il contributo di tutti per riportarlo a uno stato "normale", di competizione e non di battaglia fine a se stessa. Questo mi sembrava giusto dire.

Ha la parola il consigliere Panero.

ENRICO TERESIO PANERO. Se posso fare alcune considerazioni, squisitamente personali, da uomo di strada che vive tutti i giorni guardando i telegiornali e capendo quali sono gli accadimenti di un mondo normale, dove sempre di più regna l'individualismo e l'arrivismo rispetto a una solidarietà più attiva, che vede la discussione politica feroce nei toni, trasformarsi anche in atteggiamenti senza alcun tipo di identificazione, tanto sono brutti quelli accaduti al Presidente del Consiglio che giustamente, come dice il Sindaco, è il presidente di tutti, a prescindere da chi lo abbia votato.

E' indubbio che gli scontri politici ci sono sempre stati, sempre ci saranno, storicamente il nostro è un paese che ha vissuto anche sulla resistenza il peso massiccio di una possibilità di esprimere liberamente il proprio pensiero. Questo deve essere all'insegna del nostro

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

vivere da amministratori politici quali siamo, ribadendo il concetto che diceva il Sindaco prima e che mi trova pienamente concorde, che nonostante la diversità di vedute nell'amministrare un paese piccolo come Montecalvo e nonostante nel pieno esercizio delle libertà di ognuno di noi di appartenere a uno schieramento politico o all'altro — e non è il caso della Lista Civica contrapporsi a uno schieramento politico rispetto a un altro in quanto siamo civili e ci impegniamo per la gente a prescindere dagli ideali nazionali o sovranazionali — è indubbio che anche a livello locale debbano essere messe a tacere tutte le nefandezze di identificazione dell'uno o dell'altro partito e dei personalismi che ci fanno male. Dobbiamo tornare a volerci bene. Questo l'ho detto in campagna elettorale e tornerò a farlo per sempre, sperando di insegnarlo a mia figlia. Dobbiamo capire che viviamo nello stesso territorio e che quindi il rispetto deve essere cosa reciproca a prescindere dagli ideali e anche dagli scontri verbali che possono esserci nella debacle politica di tutti i giorni.

Grazie quindi, Sindaco, per questa prefazione quanto mai attualissima.

Costituzione da parte di S.I.S. S.p.A. di una newco ed attuazione del punto 11.3 dell'accordo quadro relativo alla fusione di Megas e Aspes Multiservizi

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Costituzione da parte di S.I.S. S.p.A. di una newco ed attuazione del punto 11.3 dell'accordo quadro relativo alla fusione di Megas e Aspes Multiservizi.

Credo che sia opportuno e doveroso fare una sostanziale premessa rispetto al punto che andiamo a discutere questa sera.

*(Entra il consigliere Mauro Sanchini:
presenti n. 13)*

Al momento della costituzione di Aspes Multiservizi spa e Megas spa era stato approvato un accordo quadro dai soci delle due società

e quindi anche dal nostro Comune o comunque dalla maggioranza dei Comuni che facevano parte delle due società, dove c'erano dentro degli impegni "contrattuali" di accordo, in cui diverse società della provincia di Pesaro e Urbino, anche relative a discariche, rifiuti, cose di questo genere avevano delle scadenze, dei tempi di attuazione. Per quello che riguarda l'accordo quadro al punto 11.3, era previsto che "Entro l'esercizio successivo a quello in cui diverrà efficace la fusione sarà deliberata una riorganizzazione che prevederà l'assolvimento delle attività di società intercomunale di servizi spa Sis, con sede in Montecalvo in Foglia, via del Popolo, di natura spa con sede in Cagli, via don Minzoni 44 nella società rinveniente dalla fusione".

Da qui è partita da circa un mese e mezzo, una discussione forte, anche nei contenuti, con l'assetto societario di Sis — fra l'altro questa sera abbiamo qui il dott. Poggiaspalla e il dott. Bernardini, che relazioneranno sull'aspetto tecnico della questione — in quanto abbiamo ritenuto, come Comune facente parte della costituzione pubblica dell'assetto societario di Sis, di dare corpo a una delibera alquanto sostanziosa — l'assetto societario di Sis è detenuto in piccole quote da una miriade di Comuni, però in questo caso faccio riferimento a Montecalvo in Foglia, Tavolato, Auditore, Sassocorvaro — affinché in questo passaggio nulla venisse compromesso rispetto agli accordi iniziali, quelli che in qualche modo avevano visto il Comune di Montecalvo in Foglia in prima linea rispetto a certi adempimenti.

La discussione è stata serena e questo lo devo alla sensibilità che anche altri amministratori hanno avuto rispetto alla questione. Questa sera, ad esempio, oltre al nostro Consiglio comunale è convocato anche quello di Sassocorvaro, domani sera ci sarà il Consiglio comunale di Tavoleto e da ultimo, mercoledì, il Consiglio comunale di Auditore. In tutte le delibere dei Comuni verranno ripresi integralmente gli impegni che Sis aveva preso con il Comune di Montecalvo in Foglia rispetto al piano di chiusura, che naturalmente viene integralmente riportato in qualità di protocollo d'intesa con tutti gli adempimenti successivi al post-mortem e quant'altro, rispetto anche ai

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

contratti che il Comune di Montecalvo in Foglia aveva stipulato con l'Università di Urbino per l'operazione di monitoraggio, quindi di studio rispetto anche agli studi che l'università stessa fa. Questo riguarda più noi, quindi, in questo caso, c'è nella nostra delibera l'indennizzo ambientale che rimane inalterato. Così come rimarranno inalterate le tariffe di smaltimento che, ricordo ai consiglieri ma anche al pubblico presente, per quello che ci riguarda attualmente sono attorno ai 18 euro la tonnellata, quindi un importo nettamente inferiore alle tariffe di smaltimento che normalmente vengono applicate nelle discariche. Questo fino alla chiusura della discarica.

Quindi, da un punto di vista politico nulla cambia rispetto agli impegni che l'Amministrazione comunale di Montecalvo in Foglia aveva preso con Sis, con la Provincia, ma in più questi impegni vengono recepiti anche dagli altri Comuni nelle delibere dei rispettivi Consigli comunali. Quindi rispetto a questa ulteriore garanzia, se così si può dire — perché le garanzie le avevamo comunque — e rispetto a questa operazione che era già prevista in questo accordo quadro abbiamo ritenuto di lavorare insieme agli altri Comuni anche in prospettiva, affinché ci sia una visione comune rispetto a questo tipo di passaggio.

Naturalmente tutto questo viene fatto in base a normative di legge, quindi rispetto anche a una perizia giurata del revisore Daniel Paoloni, che è stato a suo tempo revisore dei conti di questo Comune e che attualmente è revisore dei conti del Comune di Tavolato, che rinviene tutte le attività, le passività e quant'altro in questo passaggio in cui Marche Multiservizi diventerà il gestore della nostra discarica.

Anche qui alcune precisazioni di carattere tecnico ma anche informativo.

Marche Multiservizi è una società partecipata dal pubblico come maggioranza, perché la maggioranza di Marche Multiservizi è rappresentata dalla Provincia di Pesaro e Urbino, verso la quale gli adempimenti del post-mortem, che naturalmente sono determinati per legge e non sulla base di volontà specifiche... Naturalmente è ovvio che il nostro comune è sede di discarica, ma dobbiamo tenere presente il territorio nel suo insieme, quindi anche i comuni

limitrofi. E' chiaro che avendo un sito, si deve vigilare attentamente su quello che può succedere o non succedere, ma soprattutto per quanto riguarda il post-mortem, il soggetto al quale vanno garantiti i 30 anni di adempimenti da un punto di vista ambientale, è la Provincia e la Provincia è quella che ha la maggioranza di quote in Marche Multiservizi, assieme ad altri Comuni. Naturalmente anche noi siamo soci di Marche Multiservizi ma la nostra quota è lo zero virgola qualcosa.

Anche la discarica di Ca' Lucio nel corso del mese di giugno è stata acquisita da Marche Multiservizi e viene gestita, attualmente, da Marche Multiservizi. Anche lì hanno fatto tutti i passaggi dei dipendenti, dell'impianto e di quant'altro. Quindi, sostanzialmente andiamo ad adempiere a una situazione che è stata già tracciata e definita, ma allo stesso tempo abbiamo ritenuto di doverla comunque integrare con una serie di vincoli, di garanzie in più. Non voglio però essere frainteso: le garanzie c'erano ed erano sufficienti, ma le abbiamo rafforzate da un punto di vista politico perché gli altri Comuni sono intervenuti e stiamo intervenendo insieme proprio come unità del territorio, rispetto agli impegni presi.

Rispetto a questo non vado più avanti, perché naturalmente noi diamo un indirizzo come Consiglio, non può essere un indirizzo molto tecnico, anche perché non ne avremmo la competenza e neanche la dimestichezza. Non a caso questa sera abbiamo qui il presidente di Sis, dott. Carlo Poggiaspalla e Bernardini che sono qui per spiegare più nel dettaglio tecnico l'operazione. Credo che sia opportuno dare la parola a loro prima di iniziare il dibattito.

CARLO POGGIASPALLA, *Presidente SIS S.p.A.* Cercherò di essere il più sintetico possibile, per non togliere tempo alla discussione.

L'accordo quadro richiamato dal Sindaco prevede il conferimento delle attività di Sis nel perimetro di Marche Multiservizi, da perfezionarsi entro il 31 dicembre 2009. Quindi la forma tecnica proposta da Marche Multiservizi, scelta e avallata anche dall'organo amministrativo di Sis, è la costituzione di una nuova società nella quale verranno conferite le attività. Quindi, anzitutto andiamo a escludere tutto

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

quello che non è strumentale all'esercizio dell'attività. Per esempio la Sis è proprietaria di un immobile di civile abitazione che nulla ha a che vedere con l'attività di raccolta e di smaltimento che rimane in capo alla società originaria.

Cosa va nella nuova società? Nella nuova società vanno le due attività principali — raccolta e smaltimento — con tutti i beni che sono necessari allo svolgimento di questa attività, i crediti correlati e tutti i debiti che sono anch'essi correlati all'esercizio di questa attività.

E' stata già costituita una srl denominata MMS Ecologica, con un capitale sociale di 10.000 euro, della quale io sono attualmente amministratore unico fino al perfezionamento di questa operazione, anche per garantire, come parte pubblica, il buon fine di tutto il percorso individuato e successivamente questa società aumenterà il proprio capitale sociale con un aumento dedicato esclusivamente al socio unico Sis spa. L'aumento di capitale sarà proporzionale al valore dell'azienda stimata e asseverata dal perito dott. Daniel Paoloni, quindi si determinerà un nuovo capitale sociale, le cui quote, poi, saranno cedute a Marche Multiservizi in cambio di un corrispettivo da pagarsi ovviamente in contanti.

Il risultato finale di questo percorso è che alla fine Marche Multiservizi controllerà interamente la nuova società che gestirà la discarica e la raccolta, Sis spa avrà nelle sue casse sociali il controvalore in denaro delle attività conferite e tutti i beni che non sono oggetto di attività strumentale, fra cui il fabbricato di civile abitazione non correlato all'attività.

Mi sembra un'operazione abbastanza lineare, non credo ci siano altri dettagli da dare in riferimento al percorso, anche perché sarebbe abbastanza lungo, comunque siamo a disposizione per tutti i chiarimenti del caso.

SINDACO. Diamo inizio al dibattito, dando la parola al consigliere Panero.

ENRICO TERESIO PANERO. Ringrazio il presidente Poggiaspalla per l'intervento il Sindaco per questa prefazione, sottolineando con un po' di amarezza che siamo qui a deliberare qualche cosa che mi pare di aver capito essere già stato costituito. MMS Ecologica mi pare sia

già stata costituita. Oppure ho capito male? (*Risposta non registrata*). Quindi è già stata costituita. Grazie, Poggiaspalla.

Vorrei evidenziare che non è completa la delibera che ci avete fornito, perché si parla di allegati che non ci sono, si parla di un piano industriale che non viene mai allegato né è mai stato dato dalla precedente Amministrazione come disponibilità documentale per renderci un po' conto ed edotti di che cosa si tratta e di che cosa esso contenesse. Inoltre mi pare che manchi, Sindaco, su che cosa andiamo a deliberare. Ho letto la delibera, sicuramente tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza l'hanno letta, mi piacerebbe, prima ancora di entrare in un dibattito che spero essere puntuale, preciso ma privo di efficacia, perché la minoranza poco può, soprattutto quando le società sono già costituite e si informano gli amministratori e i cittadini delle cose che sono già state realizzate. Si tratta di cercare di comprendere come questo Comune non debba necessariamente svendere le proprie partecipazioni societarie o le prozie proprietà e possa in qualche modo avere ancora un po' di incisività nelle decisioni che attengono al nostro territorio e al nostro futuro, soprattutto in riferimento alla presenza di una discarica. Quindi pregherei il Sindaco, qualora volesse, di dirci su che cosa andiamo a deliberare. Va benissimo la prefazione, va benissimo tutto quanto, però manca forse l'elemento su cui poter dibattere. Quindi, per completezza espositiva chiederei questa cortesia.

SINDACO. C'era già stata una delibera di questo Consiglio comunale in data 8.10.2007 riguardante l'accordo quadro. Quindi quello che dicevo prima rispetto alla fusione di Aspes e Megas che dava corpo a Marche Multiservizi.

Con questa delibera andiamo in qualche modo a dire che il consiglio di amministrazione di Sis ha costituito la newco che in qualche modo deve prendere forma, perché attualmente la newco non ha alcuna forma dal punto di vista dei contenuti. Su questo c'era anche una visione secondo la quale si pensava che il consiglio di amministrazione di Sis potesse anche approvare tutto questo passaggio senza passare tramite i Consigli comunali. Questa l'abbiamo ritenuta comunque una forzatura, anche con il

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

conforto dei segretari comunali che hanno in qualche modo collaborato alla stesura di questa delibera, e si è ritenuto che il procedimento giusto fosse quello di tornare nei Consigli comunali per una ulteriore delibera rispetto a quello che era già stato fatto l'8 ottobre 2007.

In questa delibera andiamo a riaffermare in pieno tutto quello che in qualche modo era già stabilito, per certi versi contrattualmente, con la vecchia Sis, affinché gli impegni che erano stati presi, oltre alla costituzione della newco e quindi di dare atto al passaggio amministrativo che è stato prima illustrato da Poggiaspalla, fossero mantenuti: tutta quella serie di garanzie riprese dai quattro Consigli comunali e credo che da un punto di vista non solo tecnico ma soprattutto di politica amministrativa, all'interno dei Consigli comunali ci dovessero essere tutte quelle "garanzie" che già conoscevamo ma che sono diventate di patrimonio comune. Quindi con questa delibera noi andiamo a rafforzare il concetto della chiusura della discarica, del post-mortem, delle attività e dei contratti che comunque erano già in essere con l'Università di Urbino e quindi, per quello che ci riguarda, non solo noi ma i territori più vicini, una consapevolezza che il territorio è unico rispetto agli impegni che la "politica" aveva preso rispetto alla chiusura dell'impianto di discarica di Ca' Mascio e degli adempimenti del post-mortem. Quindi c'è anche questo aspetto che sicuramente non è di poco conto.

ENRICO TERESIO PANERO. Grazie, Sindaco.

Richiamo integralmente ciò che è depositato al protocollo di questo Comune e ritengo anche alla Sis, che è una mia riflessione sulla proposta di delibera per la fusione per incorporazione di Megas spa in Aspes Multiservizi spa del 4 ottobre 2007. Se io avessi fatto il cartomante, probabilmente avrei visto il verificarsi di molte situazioni che, nelle vicende come quelle della discarica, ritornano puntuali due anni dopo. Io scrissi con forza del mio dubbio in ordine alla fusione per incorporazione di Aspes e Megas nella newco, che oggi si chiama Marche Multiservizi, che prevedeva la gestione di rifiuti, acqua, gas, attraverso quello

che è un processo di "protoprivatizzazione" dei servizi pubblici locali. Vivaddio, l'intervento dei segretari comunali quando dicono ai sindaci "non permettete alle società multiservizi di deliberare senza il vostro consenso", in piena violazione, fra l'altro, del 113 del Tuel che prevede che fino a prova contraria gli enti locali siano proprio quelli responsabili per decidere sull'amministrazione dei servizi pubblici essenziali.

Nella nota dell'aprile 2007 analizzai dettagliatamente la politica di Marche Multiservizi che oggi è consacrata ed è suffragata da bilanci che parlano chiaro. Già all'epoca si diceva che la fusione per incorporazione di Aspes e Megas deve tenere conto di quello che si chiama *discount cash flow*, cioè l'identificazione dei flussi di credito che permettono alla nuova società di capire e comprendere come gestire, nell'ottimizzazione aziendale, i servizi (acqua, rifiuti, gas ecc.). Si parlava, al famigerato punto 11.3, di questa società unica che in qualche modo avrebbe fagocitato la Sis spa. Ci troviamo oggi di fronte a una società che mi pare sia stata costituita venerdì, questa MMS Ecologica, che è un paradosso, sembra il nome di un pacchetto di sigarette che ecologiche non sono, ma lasciamo che si chiami MMS Ecologica, che mi pare di avere capito dall'intervento di Poggiaspalla, ma anche dall'incontro informale — per questo ringrazio il Sindaco — che abbiamo avuto prima ancora di sederci in questo plenum assembleare a deliberare qualche cosa, serva per ricapitalizzarsi attraverso un aumento di capitale, verosimilmente, per essere poi ceduta in toto a Marche Multiservizi. La mia preoccupazione più grande — per chi vorrà ci sarà copia "in omaggio" delle mie riflessioni dell'aprile 2007 — è che se chiunque di noi acquista questa penna con un debito di un centesimo di euro, fa di tutto perché questo centesimo di euro venga appianato e si trasformi in utili, attraverso quello che è l'intento del *cash flow*, cioè di flussi di credito che mi permettono di guadagnare. La preoccupazione più grande, che è riscontrabile anche dalla delibera che siamo chiamati questa sera a votare, è che a un certo punto si dice: "Marche Multiservizi si impegnerà a concedere la disponibilità gratuita del-

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

l'area della discarica o parte di essa nella fase di gestione del post-mortem per sviluppare con le modalità tecniche concordate tra le parti progettate di interesse generale presentate dai Comuni..." ecc. In delibera — per questo avevo chiesto la Sindaco di capire bene, dettagliatamente, ma era una richiesta provocatoria — si dice che "Qualora le condizioni finanziarie lo consentano — questo non è certo — dopo il doveroso rispetto del piano industriale..." che non conosciamo, per lo meno noi minoranza né tanto meno i cittadini, che, attraverso quella che era una propaganda elettorale che vi ha visti al governo, nel rispetto della democrazia, dovrebbero conoscere, avendo voi detto per primi che i cittadini avrebbero sempre conosciuto tutto, soprattutto in riferimento alla questione della discarica. Mi auguro che voi l'abbiate visto, l'abbiate valutato, vi siate confrontati e sia rispondente a quello che viene invece dichiarato. Come? "Qualora la nuova società, in via del tutto eccezionale, si impegni ad effettuare, entro e non oltre il 31.12.2011, interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale".

La mia preoccupazione più grande è che, essendo questa una società che con un aumento di capitale vedrà necessariamente la riattivazione di quelle attività di raccolta e smaltimento — che mi pare di capire che la Sis non faccia più da tempo, altrimenti gli accordi con la Gima non servirebbero a nulla se noi conferissimo ancora rifiuti solidi urbani all'interno della società — avremo il conferimento di rifiuti speciali da bacino extraterritoriale, perché a un certo punto il buon Poggiaspalla, chapeau — e lo dico davanti a tutti — in quella che è una politica aziendale ma non una politica di amministratori comunali, ha fatto i calcoli. I calcoli sono quadrati attraverso quello che non era il conferimento di rifiuti da Napoli proposti dall'allora presidente Alessandrini ma è conferimento di rifiuti della Gima, società sana, che sta pagando, che sta rispettando il piano industriale.

Faccio una domanda ad alta voce. Io vengo pagato per essere malpensante e pessimista, perché faccio un lavoraccio e sono malpensante e pessimista anche da amministratore comunale: se questa società che è già

stata costituita, ha così tanti debiti o ha dei fabbisogni finanziari che deve necessariamente appianare attraverso il nuovo conferimento di rifiuti extraterritoriali da parte della stessa Gima o da parte di qualche altra società che ha dei rifiuti da smaltire, quale potere contrattuale avrà il Comune di Montecalvo in Foglia che questa sera cede a zero centesimi di euro le proprie quote rappresentative di capitale sociale in Sis? Il 14% delle quote rappresentative del Comune di Montecalvo in Foglia vengono svendute alla newco che ha una sua struttura, un suo capitale sociale, che verrà poi messa nella pancia di Marche Multiservizi che a sua volta la cederà al gruppo Hera spa. Noi non conteremo più nulla, non avremo più voce in capitolo per poter decidere minimamente sul futuro della nostra discarica, e vorrei dire sul futuro del nostro territorio, della nostra collettività.

Sono molto scettico, Sindaco. Abbiamo anche avuto modo di confrontarci e ringrazio questa Amministrazione e questa maggioranza che, contrariamente alla vecchia Amministrazione, ci dà la possibilità di confrontarci, ma chiedo a tutti voi una riflessione che nasce da un confronto reciproco di amministratori comunali e non di amministratori di società partecipate pubblico-private, altrimenti facciamo gli amministratori della Sis come fanno molto bene Poggiaspalla e Bernardini ma facciamo un altro mestiere. Noi siamo stati incaricati e vestiti di un mandato, per rappresentare la volontà popolare e nella volontà popolare cedere il 14% delle quote di Sis a una nuova società che verrà poi fagocitata da Marche Multiservizi e di cui non conosceremo, non conosciamo e non potremo modificare il tema decidendum o la politica di conferimento di altri rifiuti. Sono molto preoccupato e il mio sarà un voto contrario.

Dove sono quei sindacati che con il comitato per la chiusura della discarica tanto si lamentavano per il futuro dei lavoratori? Non trovo in delibera la presenza dei sindacati. Noi siamo a tutela dei lavoratori. Che fine faranno i lavoratori? Non è detto nella delibera, non sappiamo che cosa accadrà, quale tipo di conformazione avrà la newco. Lo sappiamo questa sera da Poggiaspalla: una srl con un capitale interamente versato o parzialmente versato ecc.

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

Non c'è in delibera. Quali sono le garanzie del Comune di Montecalvo in Foglia per la possibilità di decidere o di far contare il nostro volere, di dire “no, lì non dobbiamo fare queste cose”? Non c'è scritto da nessuna parte. Dove sta il rispetto di quei principi di proporzionalità e adeguatezza che fanno parte dell'atto amministrativo? Sono elementi troppo approfonditi, forse, per entrare in una dinamica tecnico-amministrativa, che voglio lasciar perdere. Vorrei cercare di evidenziare l'aspetto politico. Non possiamo dimenticarci che abitiamo e amministriamo questo territorio e non possiamo dimenticarci che su questo territorio c'è una discarica che tutti quanti conosciamo, di cui non possiamo essere annoiati di continuare a parlare perché già è stato detto tutto. No, già è stato detto tutto ma non è stato detto abbastanza e sempre vorremmo dire la nostra, perché qui è il nostro futuro, perché qui è il futuro dei nostri figli, perché qui è il futuro del nostro ambiente.

Esprimo pienamente la mia contrarietà, riservandomi di intervenire ulteriormente nel prosieguo del dibattito.

SINDACO. E' chiaro che si può intervenire tutte le volte che si vuole su una questione di questo genere. Però vorrei ribadire, con molta pacatezza ma anche con determinazione, alcuni concetti che sono stati espressi.

Posso capire le preoccupazioni che, tutto sommato, appartengono un po' a tutti, ma non preoccupazioni che potrebbero appartenere un po' a tutti. Qui non si mette in discussione la chiusura del sito, non si mette in discussione il protocollo d'intesa già firmato, anzi viene rafforzato con questa delibera. Perché andiamo a scrivere “se le risorse lo permetteranno”? Perché se ben ricordate, non perché non lo permettano, ma siccome questa, come si dice, è “la mucca da mungere” e c'erano appetiti a destra e a sinistra rispetto anche ad altre esigenze amministrative, abbiamo detto intanto che in primo luogo va salvaguardata la disponibilità per il post-mortem e tutta la gestione, dopodiché, se ci saranno risorse queste risorse non verranno divise per azioni. I quattro Comuni hanno deciso che, siccome sono i soci fondatori della vecchia Sis, se ci sono risorse in più su questo territorio devono rimanere su questo territorio,

quindi a disposizione degli enti pubblici. Questa, se mi permettete, non era una cosa così scontata rispetto a quella che era una programmazione. Montecalvo cosa ha detto in questo caso? Ha detto “se ci sono risorse in più, certo che devono rimanere sul territorio, ma in primo luogo devono rimanere a disposizione della garanzia che l'attività di post-mortem, alla chiusura, venga fatta con i giusti criteri”.

Quindi anche questo è un elemento rafforzativo e noi ci siamo preoccupati, in questo mese e mezzo in cui abbiamo cominciato ad affrontare con riunioni quotidiane la questione — ringrazio Enrico che ci ha dato atto, al di là delle posizioni, che abbiamo cercato un confronto anche con la minoranza rispetto a questo tipo di ragionamento — e quindi la garanzia viene da noi stessi. Fra l'altro, una disputa “politica”, in cui sentiamo sempre dire — questa vuol essere solo un'idea diversa rispetto a quella che si può esprimere — che rispetto a pubblico e privato uno deve essere il controllore e l'altro deve operare. Il 14% di quota del Comune di Montecalvo in Foglia, se fosse rimasta anche sola rispetto a questa impostazione, non avrebbe deciso più di tanto rispetto a una maggioranza eventuale di altri. Ma soprattutto noi abbiamo ragionato in questa fase cercando il più possibile di tenere unito il territorio di fronte a una potenzialità di controllo che ci deve rimanere appieno, al di là del consiglio di amministrazione che gestisce la società, perché il pubblico ha questa funzione in primo luogo e questa funzione, più è determinante e più i soggetti che vanno a deliberare certe cose sono uniti negli intenti.

Oggi qui fare proclami non servirebbe a niente. D'altronde lo avevamo scritto anche in un programma elettorale in cui l'obiettivo era la chiusura della discarica e garantire le potenzialità per il post-mortem. Alla fine si arriverà a quello, ne sono convinto, altrimenti non avrei mai approvato una cosa di questo genere e la convinzione mi viene dalla nostra determinazione ma rispetto anche al ragionamento che facevo prima. Lo voglio ribadire perché non è cosa di poco conto. Fra l'altro l'unità del territorio ci viene in qualche modo anche imposta. Le nuove leggi che vengono avanti — i Comuni sotto i 3.000 abitanti do-

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

vranno gestire assieme alcune funzioni, alcuni servizi: questo dice il “decreto Calderoli”; le Comunità montane verranno molto probabilmente sopresse, perché la legge finanziaria dice che non verranno più finanziate, quindi si capisce bene dove si va a parare — ci impongono di ragionare, come abbiamo fatto, in quella direzione, nella direzione in cui per troppo tempo il Comune di Montecalvo in Foglia è rimasto un po’ isolato rispetto anche ai territori circostanti. Di fronte a questa situazione abbiamo cercato di tirar fuori l’aspetto migliore in questo senso, fermo restando che, ripeto, gli impegni presi sono quelli.

Che un privato provi a fare gli affari posso anche capire che sta nelle cose, però le cose che abbiamo rafforzato qui sono quelle che c’erano prima. Fra l’altro, in questo senso, io personalmente mi sento più tranquillo rispetto a prima, non perché ho una quota in meno o una quota in più ma perché in questo momento ho anche altri Comuni che fanno parte di un progetto.

CARLO POGGIASPALLA, *Presidente SIS S.p.A.* Circa i dipendenti, è già stata avviata la procedura sindacale della legge 47/90 e domani mattina avremo un incontro in azienda con i sindacati. L’accordo prevede che tutti i lavoratori dipendenti della Sis vengano trasferiti nella nuova società e che venga garantito loro lo stesso trattamento economico previsto al contratto collettivo di lavoro e il pagamento di tutte le indennità, le ferie, i Tfr ecc. Quindi, per i dipendenti nulla cambia in negativo rispetto a questa operazione.

GIULIANO SANCHINI. Approfitto per fare un’ulteriore domanda al presidente Poggiaspalla. Vorrei una precisazione sul passaggio e sul valore delle quote, perché se ho capito bene, queste quote hanno un valore zero o prossimo allo zero. Quindi vorrei una conferma e vorrei sapere se è vero che cediamo le quote ad un valore così irrisorio.

CARLO POGGIASPALLA, *Presidente SIS S.p.A.* La traslazione delle quote avverrà per un valore di 85.000 euro, che è la stima del perito, maggiorata di 10.000 euro di conferimento di

capitale sociale già effettuato nella nuova società, quindi circa 100.000 euro. Lo strumento giuridico che abbiamo utilizzato è quello della perizia asseverata, con tutte le responsabilità che coperta in termini civili e penali nel caso in cui non corrisponda a verità quello che il perito va ad attestare. E’ vero che può apparire... (*fine nastro*)

...l’avv. Panero parlava correttamente di *discount cash flow*, cioè oggi le aziende valgono, hanno un valore in quanto hanno una loro dinamicità, in quanto producono flussi di cassa. Ora sappiamo che il nostro piano industriale permette di produrre significativi flussi di cassa, quindi in astratto, di fronte a una durata illimitata della discarica, il valore esponenziale di questa società assume quantitativi notevolmente significativi in più rispetto al valore, ma nel momento in cui in realtà siamo di fronte a un piano di liquidazione, quindi una discarica che chiuderà il 31 dicembre 2010, tutti i flussi di cassa che costituiscono la base per il valore dell’azienda sono finalizzati a essere accantonati per la gestione del post-mortem. Salvo che noi siamo talmente bravi che avanza un euro e l’accordo prevede che non si dividano utili ma tutti i soldi rimangano nel territorio.

Questo ragionamento comporta che di fatto la votazione dell’azienda si riduce a una valutazione meramente patrimoniale, cioè singole valutazioni degli asset — i mezzi per la raccolta ecc. — contrapposta ai debiti e agli impegni dell’azienda. Di fatto una mancanza di prospettiva futura, soprattutto nella gestione dell’attività più importante, quella che dà i grossi flussi di cassa, che è lo smaltimento, perché la raccolta di fatto viene fatta a prezzi che portano al pareggio, comprime notevolmente il valore dell’azienda. Da qui si arriva alla valutazione fatta dal tecnico. Non so se sono stato chiaro.

STEFANO MONTNARI. Come mai questo accordo quadro è uscito fuori adesso? In pratica stanno arrivando o sono quasi arrivati tutti i 16 milioni di euro, più o meno.

CARLO POGGIASPALLA, *Presidente SIS S.p.A.* Il piano industriale prevede 15 milioni di

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

euro, originariamente, di cui uno viene dal territorio e 14 da Gima.

STEFANO MONTANARI. Non è uscito prima, quando la discarica stava fallendo e tutti i Comuni volevano vendere le quote societarie o non regalare le quote societarie. Come mai è uscito fuori adesso?

CARLO POGGIASPALLA, *Presidente SIS S.p.A.* E' uscito fuori adesso, presumibilmente perché c'è una scadenza da rispettare, il 31 dicembre 2009. Quindi siamo in prossimità della scadenza. Sicuramente l'accordo quadro fa parte di un progetto di fusione, quindi sai perfettamente che i progetti di fusione prevedono concambi di fusioni e quindi non si può andare a intromettere situazioni che vanno ad alterare questa situazione. La Sis non era in equilibrio economico-finanziario, questo piano industriale ha permesso l'equilibrio economico-finanziario e quindi il rispetto dell'obbligo del 31 dicembre 2009.

ENRICO TERESIO PANERO. Grazie ancora, Poggiaspalla. Non metto in dubbio minimamente la congruità dei documenti della Sis. Mi pare però siano completamente assenti da una delibera di Consiglio comunale che dovremmo approvare nella sua completezza. La questione dei sindacati non c'è, l'identificazione del valore della delibera non c'è, o per lo meno a me è stata data incompleta, però permettetemi davvero di fare la punta alle pulci: quando mi parlate, al punto 5 di "prendere atto del valore di conferimento dei risultati della perizia formalmente asseverata dal dott. Paoloni Daniel che coincide con il valore di cessione del capitale sociale della newco alla società Marche Multiservizi spa allegata al presente provvedimento", o me la allegate o io faccio un esposto alla Corte dei conti dicendo che il Comune di Montecalvo in Foglia sta cedendo a zero centesimi di euro le proprie quote rappresentative. Se sono chiamato a dibattere su qualche cosa che è incompleto, permettetemi di evidenziarlo come incompleto. Se io ricevo ancora nella copia della delibera dei blob che sono i puntini, le parentesi quadre con puntini e puntini relativamente al punto a pag. 4, "udito il..."

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale.* Consigliere Panero, però lei non mi può chiedere di mettere gli interventi prima che avvengano. L'ho firmata io, la delibera.

ENRICO TERESIO PANERO. Complimenti. Io sto evidenziando qualcosa che secondo il mio punto di vista non è completo. Non volevo alimentare la sua sorpresa su qualche cosa che se mi date come sottoposizione all'analisi, se c'è qualcosa che non va, probabilmente ho tutte le ragioni per dirvi "è incompleto". Se voi invece mi dite in apertura di Consiglio comunale "non abbiamo allegato per mancanza di tempo..." ecc., possiamo puntualmente andarlo a deliberare. Se voi dite "delibera a occhi chiusi", allora chiedetemelo ma io non lo faccio. Non è una questione nei suoi confronti, segretario. Io questo ho ricevuto, su questo sono chiamato a dibattere, se manca qualche cosa evidenzio che manca qualche cosa. Se non ci sono gli 85.000 euro che vengo a conoscere adesso dal presidente Poggiaspalla, mi domando come mai il Comune di Montecalvo in Foglia cede a zero centesimi di euro qualche cosa che conosco questa sera da Poggiaspalla. In un atteggiamento di tutela dei lavoratori, Panero chiede: i sindacati, ci sono? Qui non risultano. Poggiaspalla mi dice "sì, ci sono". Grazie, Poggiaspalla. Ma se siamo qui a dibattere chiediamoci perché siamo seduti su queste sedie e ragioniamo sulle cose che riteniamo manchino.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale.* Siccome sono io che ho firmato la delibera, vorrei far presente, perché è corretto, che è molto difficile riuscire a mettere gli interventi prima che il Consiglio si sia svolto, per cui non avevo altra possibilità che mettere puntini.

Seconda cosa. Il regolamento del Consiglio comunale è stato approvato da questo Consiglio e dice: "Le proposte di deliberazione, corredate dai prescritti pareri e gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono depositati, per la consultazione, presso la segreteria comunale il giorno precedente a quello fissato per la riunione del Consiglio". Erano

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

depositati venerdì. Quindi, se qualcuno fosse venuto a vedere la cartella, c'erano.

Oltretutto i consiglieri che facevano parte della precedente Amministrazione hanno avuto tutti questi documenti, perché sono stati portati in Consiglio sono stati approvati in Giunta e trasmessi ai capigruppo consiliari. Tutti. Ci sono tanto di ricevute, di sopra.

ENRICO TERESIO PANERO. Probabilmente non mi so spiegare bene, ma non voglio aprire un dibattito con il segretario che non deve risentirsi di un appunto fatto dal noiosissimo Panero. Io so bene, ho anche lavorato sopra gli accordi di fusione per incorporazione e tutto il resto. Mi pare di avere evidenziato — e lo faccio per l'ultima volta — puntualmente che mancavano elementi essenziali alla migliore comprensione politica e anche di regolarità provvedimentale-amministrativa per il perfezionamento di un atto amministrativo che siamo chiamati a deliberare, che questa sera conosco, non perché non sono andato a prendere i verbali il giorno precedente, perché vivaddio lavoro, probabilmente non riesco a venire le 24 ore prima per la discussione in Consiglio comunale. Questa Amministrazione per la prima volta ci mette a disposizione qualche giorno prima i documenti sui quali poter dedicare un po' di tempo, se c'è qualcosa da chiedere ritengo che questa minoranza lo possa fare. Ci permette di accrescere il nostro amministrare questo Comune.

Tornando alla discussione politica, ringrazio il Sindaco per avere evidenziato una cosa che però leggo con un po' di contraddizione, e non è polemica davvero, fa parte di una discussione politica che spero sia vista come costruttiva e di crescita per il Comune e soprattutto per la tutela di questo territorio, di questa collettività. Dice il Sindaco: noi abbiamo dovuto tenere unito il territorio di fronte ad un potere di controllo che deve rimanere sul territorio. Nella delibera non c'è alcun tipo di identificazione del controllo all'interno della newco da parte del Comune di Montecalvo in Foglia. Mi pare di ricordare che l'art. 2449 del codice civile dica: "Qualora gli enti locali abbiano, in una società per azioni, delle azioni, questi hanno diritto ad avere un consigliere all'interno del

consiglio di amministrazione". Quello che avevamo prima con le varie partecipazioni all'interno della Sis: avevamo la possibilità di esprimere un presidente, oggi rappresentato egregiamente da Poggiaspalla, qui non c'è più questa possibilità, perché se è una srl e l'amministratore unico è Poggiaspalla, chapeau a Poggiaspalla quale professionista cui va tutta la mia stima, ma non è un politico di peso che possa far valere le ragioni di questo Comune, di questo territorio e di questa popolazione. Poggiaspalla risponderà egregiamente alle rendicontazioni aziendali. Dov'è questo potere, Sindaco?

Parimenti contraddittorio rilevo essere l'altro intervento, puntuale, preciso, intelligente, che dice "dobbiamo mantenere l'unità del territorio, che ci viene in qualche modo imposta dalle prescrizioni normative". Non esisteranno più le Comunità montane, non avremo più voce in capitolo perché diventeremo sempre più microparticelle di enti territoriali che non conteranno più nulla. Forse era davvero il caso di inserire in delibera la presenza forte di qualcuno espresso e nominato dalla e nella maggioranza di governo votata ed eletta dal popolo. Giulioni, io ce l'ho con te, abbia pazienza. Mi piaci come politico, sei giovane, datti da fare, ti vedrò presto assessore. Nominare un Giulioni o tutti gli altri — ognuno di voi è validissimo, però ho lui davanti — all'interno della newco non ci avrebbe permesso di avere la possibilità di dire la nostra all'interno della newco? O Mauro Sanchini, velocissimo anche nelle idee, non ci avrebbe permesso di essere un po' più forti? Questo è dimenticato completamente.

SINDACO. Rispetto a questo mi permetto di dire che intanto noi, come Consigli comunali, onde evitare in questa situazione, anche conflitti di interesse, non nel senso che si intende, abbiamo comunque ritenuto di indicare alla newco l'intenzione di fare riferimento, comunque, a soggetti che appartengono al territorio. Voi sapete bene che vi abbiamo chiesto anche una condivisione rispetto a delle possibilità di indicazione. Siccome questa condivisione non è venuta, io non sto qui dicendo che avete fatto male o avete fatto bene, avete semplicemente scelto di non condividere. A questo punto ab-

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

biamo soprasseduto sulle indicazioni che noi dettavamo, in qualche modo, anche a tutela, ma indicazioni verbali, perché penso che un consigliere comunale che va dentro una società il cui assetto societario non prevede la partecipazione del Comune, sarebbe non dico improprio ma quanto meno non adeguato. Quindi abbiamo cercato, in questa situazione, di condividere questa cosa. Il nominativo che avevamo indicato è una figura di assoluto rilievo e credo anche di equidistanza da tutte le posizioni. E' per questo che ci siamo riservati, all'interno della newco, di comunque dare indicazioni di un soggetto del territorio, di nostra fiducia. Se poi la newco vorrà prendere atto di questa volontà — e penso che non vi siano difficoltà rispetto a questo — potrà sicuramente farlo e questa sarà, secondo me, un'ulteriore prova rispetto al fatto che i poteri contrattuali non si fanno solo in base alle quote societarie ma in base anche a quella che può essere l'impostazione di un ragionamento che non necessariamente solo sui documenti ha rilevanza. Quando dico — e non è una contraddizione — che un territorio unito serve di più per far rispettare gli impegni — magari rispetto a qualcos'altro hai anche una quota minoritaria, dove comunque sei sempre minoritario, perché alla fine scendiamo sul giuridico: se hai il 49% comandi per quella quota minoritaria, se hai il 14% a maggior ragione — credo di essere nel giusto. Su questo ci siamo anche mossi. Quando si parla di benefici finali che in qualche modo rimangono sul territorio, se avessimo dato retta al discorso delle quote azionarie, considerato che non abbiamo alcuna quota azionaria, perché avrebbero dovuto concederci dei benefici rispetto a eventuali rimanenze di risorse finanziarie? Perché i Comuni insieme hanno in qualche modo voluto questo e messo nero su bianco nelle delibere.

Non è che da domani finisce il mondo. Io sono uno di quelli che pensa che il mondo debba andare avanti e andrà avanti sempre e comunque con la partecipazione di tutti. Naturalmente, non è che qualcuno ti regali qualcosa a questo mondo. In egual misura dovremo fare sì che da qui in avanti, non solo su questa questione ma su tante altre questioni... Torno su questa vicenda e se la ripeto tante volte è perché

ci credo, altrimenti se non ci credessi lascerei da parte il ragionamento. Credo che di fronte a qualsiasi problematica di qualsiasi natura — lasciamo perdere la discarica — tre sindaci o quattro sindaci o un territorio rispetto a un solo sindaco contano molto di più.

DONATELLA PAGANELLI. Vorrei fare una considerazione. Prima veniva detto "vi siete chiesti cosa vogliono i cittadini? Avete pensato a quello che vogliono i cittadini?". Noi, tutta la maggioranza su questa vicenda ci siamo confrontati e ragguagliati su tutte le cose e comunque penso personalmente di avere tutelato il cittadino. Qual era l'obiettivo? L'obiettivo era portare la discarica a chiusura e salvaguardare il post-mortem. Penso, come già diceva il sindaco, che con questa delibera andiamo a rafforzare questi due principi.

Il discorso del passaggio dei dipendenti. Noi qui diamo un indirizzo politico e quando deliberiamo che il percorso societario così come determinato, prevede il conferimento dei rami d'azienda, sa bene l'avv. Panero che l'art. 2112 per il passaggio d'azienda prevede anche il passaggio dei dipendenti, perciò è automatico. Poi, come già confermato e come già comunicati, è già stata attivata la procedura.

ENRICO TERESIO PANERO. Grazie Sindaco e grazie Vicesindaco. E' indubbio che io sappia che la cessione del ramo d'azienda faccia anche riferimento ai lavoratori, ma ho fatto prima una premessa: considerato che quando da comitato e da lista civica combattevamo fortemente i sindacati vennero a dirci "ci sono i lavoratori", oggi più che mai volevo chiedervi, in quanto persona pensante, che fine avessero fatto, che tipo di tutela avessero ricevuto.

Sindaco, non metto in dubbio la vostra bontà, della maggioranza tutta, e mi inchino sempre davanti alla democrazia che vi ha votato. Anch'io mi auguro che il 31.12.2010 tutto abbia termine con quello che è previsto dalle prescrizioni normative, cioè l'accantonamento per la gestione post-operativa delle discariche, perché è un onere di legge, è un obbligo di legge. E' indubbio che non debba far parte degli utili eventualmente redistribuibili, l'ulteriore accantonamento per il post-mortem, perché si

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

dà per inteso che deve necessariamente essere predisposto già prima l'accantonamento post-operativo. La cosa che mi fa preoccupare — per quello ho chiesto “cosa pensano i cittadini di questo? Sono stati informati? Li abbiamo informati?” — è che sono convinto più che mai che questo territorio, questi amministratori, questi cittadini debbano mantenere la loro dignità e la loro identità, senza più subire le aggressioni politico-aziendali che questa discarica e questo territorio hanno già subito.

Il piano provinciale dei rifiuti prevedeva la chiusura al 30 giugno 2006. Così non è accaduto. L'unità del territorio che cosa ha contato alla Provincia? Nulla, perché a un certo punto la decisione superiore ha detto “dobbiamo risolvere un problema e la soluzione di questo problema è non tenere in considerazione il piano provinciale dei rifiuti”. Ribadisco con forza, per ripetere per l'ultima volta la mia contrarietà alla delibera proposta questa sera, che dobbiamo continuare a mantenere la nostra identità di cittadini e di amministratori, evitando che qualsiasi tipo di aziendalizzazione dei servizi pubblici locali — gas, luce, acqua, poco mi importa — vada a fagocitare i cittadini con incrementi tariffari eccessivi e il territorio con degli impatti ambientali che le nostre prossime generazioni potranno eventualmente subire.

GIULIANO SANCHINI. Vorrei fare una precisazione prima di parlare dell'argomento specifico. Sembrerebbe, da quello che si è detto fino adesso, che la maggioranza abbia avuto decine di incontri con la minoranza su questo argomento. Sembrerebbe che si è parlato più volte di questa cosa, in realtà noi abbiamo avuto un incontro una settimana fa circa. Siamo stati convocati qui alle 20,30 e fino al momento della convocazione non sapevamo quale argomento avremmo discusso. Quindi mi permetto di dire di non essere stato preparato, in quell'incontro, a chiedere che fine faranno i dipendenti, perché fino alle 20,30, un minuto prima dell'incontro non sapevamo di cosa si discuteva. Da quell'incontro in cui ci è stata accennata appena la possibilità di una persona all'interno della newco, ne abbiamo parlato d'istinto e non se ne è più riparlato. Quindi non vorrei che i cittadini presenti pensassero che ci è stato chiesto più

volte “cosa ne pensate?”. No, noi siamo arrivati qui alle 20,30 senza sapere cosa dovevamo trattare.

A parte questo, entrando nel merito del punto che dobbiamo votare, mi auguro sinceramente che tutto proceda come l'Amministrazione prevede che vada, mi auguro sinceramente che si arrivi alla fine del 2010 con la chiusura della discarica e l'inizio della gestione del post-mortem. Sinceramente sono sicuro che festeggerò insieme a questa Amministrazione. Lo spero per il Sindaco, per gli amministratori, lo spero soprattutto per i cittadini.

Una cosa è certa: che in questo momento noi andiamo a regalare l'unica possibilità che avevamo di avere voce in capitolo. Andiamo a dare il 14% delle azioni a questa società in cui non avremo voce in capitolo, anche se avremo una persona all'interno, perché leggo qui dalla delibera, che al punto 6 si dice “di dare mandato al Sindaco o suo delegato di partecipare all'assemblea”, non di andare a votare. Noi potremo partecipare, saremo a conoscenza, quando loro vorranno permettercelo, di quello che si discuterà, ma sicuramente non avremo voce in capitolo in quanto non abbiamo azioni né consiglieri.

Sono in pieno accordo con l'avv. Panero quando puntualizza i diversi punti di questa delibera, perché questo passaggio penso che sia uno dei più importanti di questa Amministrazione e anche dell'Amministrazione precedente. Dopo questo passaggio noi non comandiamo più niente. Quindi, secondo me, è bene ragionarci sopra e soprattutto, se questo è l'accordo che è stato fatto, se sono questi i dati che sono stati pattuiti e che ci sono stati trasmessi come minoranza, mi pare che sia stato fatto con un po' di superficialità. Spero, mi auguro che voi abbiate molti più dati di me. IO non me la sentirei di votare un accordo di questo tipo, con questi pochi dati in discussione. Andiamo a votare “qualora le condizioni finanziarie lo consentano”? E' come dire “butta i soldi al soffitto e quelli che si attaccano li dividiamo”, più o meno è la stessa cosa. Cosa vuol dire “qualora le condizioni finanziarie lo consentano”? Oggi giorno, quando si fa un contratto per 100 euro si specifica: 90 vanno lì, un euro va nei bolli e via dicendo.

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

Il timore che ho, vorrei dividerlo con voi, perché purtroppo le esperienze passate ci insegnano che gli accordi che abbiamo fatto con la Multiservizi, con la Sis, sono sempre stati molto dannosi per questo comune. Quando noi abbiamo passato la società alla Sta, il Comune ci ha rimesso. Quando abbiamo fatto l'accordo con gli altri quattro Comuni — il Sindaco dice di condividere e di dialogare con gli altri Comuni vicini e io sono d'accordo — ce l'hanno sempre messa nel sacco. Era stato fatto un accordo in cui si diceva che la discarica doveva essere fatta a Montecalvo, poi ad Auditore, poi a Sassocorvaro. La discarica si è fatta a Montecalvo e non si è fatta dalle altre parti. Con un accordo programmatico di questo tipo era stato deciso che si sarebbero fatte quattro discariche.

Sul fatto di dover porgere l'altra guancia ai vicini penso che sia il momento di pensare un poco più a noi. Senz'altro cerchiamo la collaborazione, senz'altro cerchiamo il dialogo, però essere noi quelli che dicono "diamo le quote gratuitamente perché vogliamo anche dimostrare...". Ci credo che gli altri danno le quote gratuitamente, in cambio, magari, di qualche cosa, ma sappiamo benissimo come funziona. Sassocorvaro non ha il problema della discarica, ha il problema dei soldi che deriveranno dalla discarica. Auditore lo vive in modo più marginale rispetto a noi, anche Tavolato. Ca' Gallo lo vive più pesantemente, Montecalvo lo vive più pesantemente. Ci credo che loro vanno con serenità a questo accordo, perché dicono "se possiamo ottenere qualcosa ben venga", ma siamo noi quelli che non possiamo andare con serenità, siamo noi che dobbiamo approfondire fino al capello questo accordo e i passaggi di questo accordo, perché — il tempo ce lo dimostra — non ci è mai andata bene su questo fronte. E' franata la discarica, nel 2006 doveva chiudere e non è stata chiusa, la Provincia diceva che non si poteva più ampliare e noi l'abbiamo ampliata. Quindi mi permetto di fare tutti gli auguri in questa direzione, visto che la scelta è già stata fatta, però voterò contro questa scelta, perché penso che in questo momento non abbiamo le garanzie che tutto proceda come ci auguriamo.

SINDACO. Una precisazione, perché verità per verità, credo che vada detta.

Noi ci siamo incontrati con la minoranza il 25 novembre, non una settimana fa. La discussione era nel vivo. Non a caso è intervenuto anche il dott. Carlo Poggiaspalla per illustrare questa cosa. Questo non significa che uno debba essere d'accordo o contrario. Tu hai detto una settimana fa, invece era il 25 novembre. Dovevamo incontrarci nuovamente una settimana fa per vedere se dividevamo il nome da indicare o altre cose di questo genere. Fra l'altro, telefonicamente anche con Pittalis, con Enrico ci siamo sentiti, ma non è che io voglia chiamare in causa dieci giorni, qua e là: se uno è contrario, è contrario. Enrico prima ringraziava del coinvolgimento, che per me è una cosa normale. L'abbiamo ricercato nel limite possibile della dialettica, ma se le posizioni divergono, divergono, non è che finisce il mondo domani mattina. Questo è un metodo che porteremo avanti a prescindere, perché non ci può essere un metodo diverso nella mia concezione. Rispetto agli auguri li accetto volentieri, ci mancherebbe altro. Li accetto a nome della maggioranza, dei cittadini tutti. Però non condivido il passaggio — lo esprimo con estrema franchezza — per cui noi dobbiamo pensare a noi stessi nel 2010, quando noi stessi, molto probabilmente, in base alle normative che vanno avanti come ente se non politico, sicuramente amministrativo e gestionale potremmo non esistere nemmeno più. La "bozza di legge Calderoli" dice che sotto i 3.000 abitanti i servizi dovranno essere per forza associati. Se mi guardo qui intorno, vedo che sotto i 3.000 abitanti ci sono Auditore e Tavolato. Sant'Angelo ne ha più di 5.000. Rimane Petriano che è dall'altra parte. Quindi sarei miope se in questo momento non ragionassi, a prescindere se ci guadagno uno o ci rimetto uno, in maniera complessiva. Poi le leggi possono anche cambiare, ma a prescindere da questo noi abbiamo già in gestione un Consorzio scuola Ca' Lanciarino che fra l'altro ha qualche problema. Ragionando per se stessi, come ha fatto Tavolato, siamo con una causa in piedi da dieci anni e il consorzio rischia di saltare. In questo momento, quanto meno abbiamo recuperato una volontà comune di andare a risolvere quella

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

questione, che non dipende certamente da questa vicenda, però credo che tutto contribuisca affinché ci si possa rapportare in modo diverso, perché se pensiamo di andare avanti con le cause, guadagnano gli avvocati e lì finisce tutto. Mi dispiace per Enrico che fa l'avvocato ma la sostanza è questa.

Quindi, pur nel rispetto delle posizioni, tutte legittime, che hanno una loro dignità, effettivamente abbiamo cercato un coinvolgimento, a prescindere poi se si è d'accordo o meno, se si poteva fare meglio o meno. Certamente, come diceva Donatella prima, la questione dei dipendenti è stata una delle prime questioni di cui ci siamo non preoccupati ma era nei fatti che i dipendenti passavano con tutte le garanzie, come è successo già con la discarica di Ca' Lucio, dove addirittura c'erano dei dipendenti che avevano dei contratti a tempo determinato, trasformati a tempo indeterminato. Indubbiamente hai fatto bene a precisare queste cose, perché si rischia che sfuggano, quindi rispetto a questo ti ringrazio per l'osservazione che ci ha dato modo di spiegare anche questa cosa qua.

GIULIANO SANCHINI. Io ho precisato che abbiamo avuto un solo incontro in cui noi non eravamo a conoscenza del problema. Vorrei anche ribadire che ci deve essere senz'altro collaborazione e condivisione delle risorse, sono il primo a dire che i Comuni piccoli devono condividere risorse, ma assolutamente questa disponibilità non deve essere fatta passare tramite la discarica. Noi con la discarica abbiamo già dato, non deve essere questa la moneta di scambio, la discarica non si può più scambiare. Cosa facciamo, andiamo a farci belli con la discarica? Penso che questo territorio con la discarica non può più dare niente, abbiamo un milione e mezzo di metri cubi di immondizia e usiamo questa come moneta di scambio? Non accetto assolutamente che noi possiamo andare a dialogare con gli altri Comuni. Ben venga il dialogo nella condivisione delle risorse, ben venga se spariscono le Comunità montane dal mio punto di vista. Condivideremo l'Unione dei Comuni, cercheremo di collaborare nella vigilanza pubblica e nelle risorse per gli im-

pianti sportivi. Però non usando come moneta di scambio la discarica, perché da questo punto di vista noi abbiamo dato, non andiamo più a trattare con questo punto.

SINDACO. Delle due l'una: se alla fine diciamo che se le risorse finanziarie lo permettono perché vogliamo garantire il post-mortem e tutto il resto, a maggior ragione è la conferma che vogliamo la garanzia nel nostro territorio prima di andare a divedere anche un euro con gli altri.

CHRISTIAN GIULIONI. Vorrei anzitutto ringraziare per la considerazione che il collega Panero ha nei miei confronti, anche se vorrei sottolineare che ritengo molto più importante che il mio contributo sia dato all'interno della maggioranza, come spunto per un confronto con i miei colleghi e come coordinatore di questo gruppo molto affiatato e che sta lavorando assiduamente su qualsiasi tema, non soltanto quelli più complessi come quello che stiamo affrontando in questo momento. Oltretutto, sicuramente nel territorio ci sono persone più all'altezza di quanto possa essere io personalmente.

Per quanto riguarda invece gli interventi che ho sentito fino ad ora, mi preme prima di tutto cercare di rasserenare un po' gli animi e sfatare alcuni termini che ho sentito durante il dibattito, soprattutto quello relativo a una superficialità che viene affibbiata ai lavori e al comportamento e al modo di operare di questa Amministrazione. Voglio soltanto illustrare che tutto il gruppo di maggioranza ha espresso, nel tempo in cui ci siamo insediati fino ad ora, una capacità di far fronte ad argomenti dai più semplici ai più complessi ed articolati in un modo che ritengo sicuramente positivo. Questo perché sia il documento che tutti gli argomenti che sono connessi alla delibera in oggetto sono stati oggetto di studio, sono stati sviscerati in ogni minima parte, ci siamo confrontati, abbiamo dibattuto pressoché quasi giornalmente da un mese e mezzo a questa parte, ad esempio su questi singoli temi. Questo da parte di ogni componente della maggioranza, quindi tutti i miei colleghi. Questa attività di analisi, di concertazione, di condivisione, oltretutto si è

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

allargata a livello sovracomunale e qui mi riallaccio alle parole del sig. Sindaco per quanto riguarda il coinvolgimento che ha portato a confrontarci, a relazionarci con altre Amministrazioni comunali. Questo a testimonianza dell'intensa attività dell'Amministrazione sulle tematiche sovracomunali che tante volte sono state nominate anche nella nostra campagna.

Non posso fare altro che raccomandare che lo stesso impegno che c'è stato su questi argomenti sicuramente sentiti, che possono creare perplessità comprensibili — questo non lo metto assolutamente in dubbio — che l'entusiasmo, l'abnegazione e la serietà dimostrati da ciascuno dei componenti della maggioranza dell'amministrazione debba e possa protrarsi per tutta la legislatura.

Per quanto riguarda la discussione in oggetto non voglio arrogarmi la capacità di esprimere la volontà popolare, anche se penso che questa sia sicuramente ben chiara, come diceva il Vicesindaco, per quanto riguarda la volontà di chiudere la discarica e garantire il post-mortem. Questo processo aziendale che stiamo osservando l'Amministrazione non vuol fare altro che andarlo a rafforzare e quindi cercare di dividerlo all'interno del territorio comunale, andando a dargli una dimensione, una sorta di delibera che potremmo definire effettivamente sovracomunale.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 4 contrari (Panero, Montanari, G. Sanchini e Pittalis)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, in quanto l'assemblea della Sis è stata convocata per giovedì prossimo alle ore 17.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 4 contrari (Panero, Montanari, G. Sanchini e Pittalis)

Ringrazio il dott. Bernardini e il dott.

Poggiaspalla per la presenza e per avere illustrato questo punto dell'ordine del giorno.

Permettetemi, prima di passare al successivo punto all'ordine del giorno, di dire che, al di là delle posizioni espresse questa sera in questo Consiglio comunale, ho apprezzato il clima, il dibattito comunque costruttivo che anche la minoranza ha voluto portare. Un punto difficile, mi rendo conto. Il dibattito che ha attraversato questo Comune in questi anni — io ci abito di 12-13 anni — ha riguardato in principal modo la discarica. Credo che se oggi riusciamo anche più serenamente a ragionare di queste cose, sia merito di tutti, in questo caso anche della minoranza.

ENRICO TERESIO PANERO. Grazie, Sindaco, per questo finale di un atteggiamento sereno, costruttivo ecc.

Giulioni, il mio è un apprezzamento personale che ho esteso a tutta la maggioranza ed è un discorso che ho fatto all'inizio, riferito — lo sapete bene — all'indicazione di un soggetto terzo estraneo all'Amministrazione, non eletto dal popolo. Una cosa che si chiama demarchia, cioè partecipazione popolare nell'esercizio della democrazia. Quando criticavo gli assessori esterni — senza nulla togliere dal punto di vista delle persone — quando facevo riferimento a voi della maggioranza eletti quali rappresentanti della newco, è perché il popolo vi ha insignito di un mandato a essere rappresentanti delle istanze cittadine. E' quello il riferimento che facevo.

Sindaco, è indubbio che questa Amministrazione sta vivendo con più serenità il dibattito politico, il dialogo politico, che cerca indubbiamente di essere costruttivo, perché con il comitato, con la lista civica di prima, con un po' di esperienza, un po' di documenti, di notte passati a studiare le varie cose, abbiamo maturato l'esperienza, documenti che abbiamo contrastato e contraddetto. Voi vi siete ritrovati un bagaglio, un'eredità anche un po' scomoda da gestire e sicuramente avete tutta la buona fede di voler gestire al meglio la situazione della discarica, ma non possiamo far finta di non vedere le cose. Le cose sono quelle che sono successe nel passato. E' questo che ci rende e mi rende molto scettico.

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

Approvazione variante parziale ai sensi della L.R. n. 34/92 alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale comunale adeguato al Ppar

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione variante parziale ai sensi della L.R. n. 34/92 alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale comunale adeguato al Ppar. (*fine nastro*)

GIULIANO SANCHINI. Vorrei solo fare un appunto. Io mi sono letto il regolamento e lo Statuto comunale. Noi stiamo approvando una variante parziale alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale comunale, quindi mi attengo a quello che dice il segretario, però mi pare un eccesso di zelo voler interpretare in questo modo questa situazione, perché francamente io produco rifiuti ma ho votato per la decisione sulla discarica. Non è che, se andiamo a parlare di lampioni del nostro comune io non posso portare, ad esempio, il lampione che ho davanti casa. Noi stiamo votando una variante ad una zona artigianale, non votiamo una variante a un mio lotto o a un mio bene strumentale, quindi mi pare che in questo caso ci sia un eccesso, soprattutto perché ritengo che non sia corretto che partecipi, a questo punto, chiunque abbia un possedimento all'interno di questo comune nella zona artigianale, oppure non possa votare chiunque lavori presso un'azienda nella zona artigianale, visto che potrebbe favorire il titolare dell'azienda. Mi pare che questo atteggiamento sia non so se dire discriminatorio. Comunque mi rimetto nelle mani del segretario comunale che deciderà per mio conto.

ENRICO TERESIO PANERO. Se posso, senza voler fare l'avvocato di nessuno, vorrei chiedere al Presidente del Consiglio che è il Sindaco, perché Giuliano Sanchini dovrebbe allontanarsi dall'aula.

SINDACO. Semplicemente perché l'altra volta, rispetto a questa questione, si è evidenziato — mi dispiace dirlo — un conflitto rispetto alle posizioni. Giuliano, tecnicamente

ci sono dei regolamenti, quindi non sto qui a discutere i regolamenti, ma credo che sia palese. Uno esprime un concetto e dice “mi sembra discriminatorio perché sono in una situazione che non mi permette di rientrare con questo tipo di ragionamento”. Capisco la buona fede, l'ho ammesso anche l'altra volta che, molto probabilmente, l'inesperienza che ci fa stare in questo Consiglio comunale, con il tempo ci maturerà. Forse con la maturazione di cui parlava prima Panero, rispetto a certe situazioni... A volte noi stessi non percepiamo, io per primo, che siamo qui in un consesso che ha delle regole. Non credo che le regole le stiamo determinando così, perché sono in qualche modo definite, ma non credo che sia un problema solo del Consiglio comunale di Montecalvo in Foglia, credo che siano delle regole che valgono per tutti i Consigli comunali che ci sono nel territorio.

GIULIANO SANCHINI. Qualunque persona che ha qualcosa in una zona artigianale, non dovrebbe stare qui, allora.

ENRICO TERESIO PANERO. Ho letto velocemente il verbale dell'altra volta, perché non ero presente. Le esternazioni di Sanchini che dice “in ragione di esperienza personale perché i miei nonni avevano un'attività...” o perché dice “io ho un capannone nella zona artigianale”? Mi pare di aver letto, ma vorrei essere smentito, che lui lo portava come esempio e non diceva “perché a me lede un interesse diretto e concreto”. Vorrei solo capire.

SINDACO. La discussione dell'altra volta mi è anche antipatico riportarla, perché poi quando si parla di singole situazioni, eviterei proprio, anche di scendere su un dibattito di questo genere. Lo dico perché vengo tirato proprio per la giacca, ma se uno mi dice “io ho un capannone di 77 metri, non rientro e quindi mi sento discriminato”, diventa difficile. Questo senza nulla togliere. Capisco la buona fede del ragionamento.

GIULIANO SANCHINI. Allora a questo punto potrebbe non esserci la buona fede in chi

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

ha messo quel paletto a 150. Mi rimetto a questa situazione, allora. Comunque, voglio chiudere il discorso, mi astengo dalla discussione.

SINDACO. Tirato per la giacca su questioni di questo tipo, mi sembra fuori luogo. Te lo dico con estrema amicizia, perché mi trovo anche in imbarazzo, un imbarazzo che è personale, non tanto istituzionale, perché dal punto di vista istituzionale ognuno ha il suo compito, il suo ruolo. Preferirei che si evitasse una discussione di questo genere.

GIULIANO SANCHINI. Ribadisco che non ho nessun interesse specifico, in questo caso. Non ho interessi particolari e posso anche dimostrare che non ho interessi.

Ribadisco che noi andiamo a valutare una zona artigianale, quindi non ha senso che facciamo queste discriminazioni. Soprattutto mi pare di capire che questi eccessi di zelo vengano sempre indirizzati verso la minoranza. A questo punto inizierei ad avere delle perplessità in questa situazione.

Comunque, per chiudere il discorso, mi rimetto al giudizio del segretario comunale. *(Risposta del segretario comunale, non registrata)*

ENRICO TERESIO PANERO. Grazie, segretario, per la precisazione. Mi pare del tutto superfluo fare riferimento all'ufficio tecnico in non contrapposizione... Mi pare superfluo, per ovvie ragioni di legame parentale, dire che l'ufficio tecnico non è in contrapposizione con Giuliano Sanchini. Ma viviamo in un paese libero.

Per solidarietà nei confronti del consigliere Giuliano Sanchini, uscirò anch'io dall'aula, non ravvisando incompatibilità per interessi diretti, stante quello che è il verbale che ho letto velocemente in questo momento.

(Escono i consiglieri Panero, G. Sanchini e Montanari: presenti n. 10)

SINDACO. Francamente è molto imbarazzante, anche perché noi abbiamo impostato un ragionamento e vorrei fare una semplice

precisazione, perché qui non si tratta di trovare contrapposizioni che non hanno ragione di esistere, si tratta semplicemente di cercare di ragionare su dei regolamenti che in qualche modo vanno rispettati o quanto meno vanno, non dico interpretati ma anche condivisi. Il fatto che si debba, per solidarietà, lasciare il Consiglio comunale, mi sembra una forzatura che non ha nessuna logica, nessun senso.

D'altronde rispetto a quella delibera che abbiamo portato l'altra volta, sulla quale abbiamo anche apportato una modifica, il riferimento deve essere semplicemente e sostanzialmente quello di un territorio, secondo il parere di un'Amministrazione, che può essere condivisibile o meno, perché questo torna sempre alla base di qualsiasi discussione. Ci eravamo dati un orientamento, che nel nostro territorio di zone artigianali e industriali non era previsto, di prevedere anche attività non di carattere alimentare, quindi di altra natura, con dimensioni metriche di una certa entità, dai 150 metri in su, proprio con l'obiettivo di non andare a depauperare i centri abitati, con metrature inferiori.

In un pour parler con Severini l'altro giorno, alla festa del paese, lui mi fece proprio un esempio: "il salone auto. Dove va il salone auto?". Però questo non va in contrapposizione. Strada facendo ne troveremo anche altre di queste situazioni, per cui ci sembrerà che le cose debbano essere indirizzate in un modo o nell'altro a prescindere. Così come siamo ritornati sopra rispetto alle possibilità dei chioschi nelle aree verdi, perché da una valutazione più approfondita, le nostre zone artigianali o aree verdi — come la zona di Talacchio — sono abbastanza vicine ai centri abitati e il servizio è abbastanza fornito di questi tipi di attività, quindi abbiamo ritenuto che poteva essere tranquillamente tolto.

La regolamentazione non prevede un dibattito monco all'interno di un Consiglio comunale e la possibilità in ogni modo di non riflettere anche su situazioni discusse e viceversa, perché stante i 60 giorni per l'approvazione definitiva, qualsiasi cittadino può fare le osservazioni che vuole, giuste o sbagliate, condivisibili o meno, perché questa è la regola e questo è il modus operandi. L'imbarazzo del

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2009

caso credo che nulla toglie a questo tipo di ragionamento che deve essere sempre ben presente e soprattutto anche in funzione del fatto che se ragioniamo in questo modo, quando andremo a discutere del piano regolatore generale — queste sono variantine che hanno una loro funzionalità ma non sono poi così esaustive come un Prg — non so come ne usciremo fuori. Quindi, in questo senso mi viene da raccomandare anche una certa serenità quando si affrontano alcune questioni, pensando di tenere la barra dritta rispetto alle regole e agli intendimenti generali.

Ha la parola il geom. Sanchini.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. In pratica riportiamo in Consiglio comunale la variante che avevamo rinviato l'altra volta, una variante che riguarda le Nta — la faccio breve perché ne abbiamo parlato la volta precedente — e in pratica andiamo a variare alcuni articoli specifici, in primo luogo adeguiamo le nostre Nta alle nuove leggi che si sono succedute nel tempo, perché si citava, ad esempio, la legge urbanistica n. 10 del 1977, abrogata e già sostituita da tantissimo tempo. Poi, l'altra norma riguardava l'art. 3.0.2: includevamo la possibilità di realizzare le strade urbane all'interno dei centri abitati con una semplice delibera di Consiglio comunale senza che ciò costituisca variante al piano regolatore. Abbiamo tolto, rispetto alla volta precedente — questa è la novità — la possibilità di realizzare nelle zone a verde pubblico, nelle zone di attrezzature pubbliche, nelle zone sportive, dei chioschi, quindi questa norma l'abbiamo cassata.

Nelle zone di espansione abbiamo aumentato lo standard dei parcheggi. Nelle zone residenziali dicevamo che c'è la necessità di trovare più parcheggi, quindi abbiamo messo una norma nelle Nta che prevede il raddoppio dello standard dei parcheggi, e soprattutto per quel che riguarda le zone produttive, industriali e artigianali abbiamo trasformato gli articoli 3.14, 3.15, 3.16, 3.17 e 3.18, aggiungendo la dizione "commerciali", perché si dà la possibilità, in queste zone produttive, di inserire anche altre attività. Esattamente, in tali zone le desti-

nazioni consentite sono: attività industriali e artigianali (questo normalmente si fa ed era anche prima), poi ancora attività tecniche e attività amministrative e di impianti, in pratica delle attività connesse con l'attività industriale e artigianale, poi attività professionali, palestre con o senza centri benessere. Non sono consentiti insediamenti di barbierie, parrucchiere e centri benessere autonomi. Avevamo detto "includiamo la palestra", perché le palestre ormai hanno sempre più le caratteristiche di un insediamento con una superficie notevole, quindi difficilmente si insediano nelle zone residenziali ma vanno sempre più a cercare grossi locali, tipo quelli delle zone industriali. Ancora attività commerciali di dettaglio non alimentari a basso impatto, di superficie di vendita compresa tra mq. 151 e mq. 1.500, medie strutture, come definite dall'art. 5, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 26, la legge sul commercio. Poi, ancora, depositi e magazzini.

Questa è la modifica che abbiamo fatto alle Nta. Naturalmente, come diceva il Sindaco, l'iter burocratico di questa delibera è l'adozione questa sera, poi la pubblicazione per 60 giorni all'albo pretorio nonché su due giornali a tiratura regionale, quindi in questi 60 giorni c'è la possibilità di presentare, da parte dei cittadini, le eventuali osservazioni a queste norme e poi si dovrà ritornare in Consiglio comunale per l'eventuale decisione sulle osservazioni. Fatto questo iter la delibera parte per l'approvazione del Comitato urbanistico provinciale che si deve esprimere in 180 giorni, poi ritornerà in Consiglio per l'approvazione definitiva.

SINDACO. E' una cosa che avevamo già dibattuto l'altra volta, quindi se non vi sono interventi pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 1 contrario (Pittalis)

Ringrazio tutti. La seduta è tolta. Buon Natale e buone feste.

La seduta termina alle 23,00